

# Con le esercitazioni Nato in Sardegna è in atto un massacro: lo dice l'Associazione vittime dell'uranio impoverito

scritto da Laura Tussi

Le forze Nato, con la complicità attiva del Ministero della Difesa, stanno compiendo un vero e proprio massacro in Sardegna (e non solo), dove militari e civili si ammalano e muoiono a causa dell'uranio impoverito. Lo sostiene l'Associazione nazionale vittime dell'uranio impoverito, secondo cui le bonifiche previste non hanno lo scopo di rendere più salubre l'ambiente ma solo quello di rendere possibili nuove esercitazioni.

[L'Associazione nazionale vittime dell'uranio impoverito](#) da diversi anni si impegna nella lotta per la verità e la giustizia per tutti i militari che sono stati contaminati dall'uranio impoverito e da metalli pesanti durante le cosiddette e surrettizie missioni umanitarie all'estero, ma anche a seguito dell'addestramento nei poligoni di guerra Nato, sul suolo italiano, come denuncia anche Emanuele Lepore portavoce dell'associazione.

## **Da chi è composta l'Associazione nazionale vittime dell'uranio impoverito?**

Molti degli associati sono sardi, padri, madri, mogli, sorelle o anche fratelli di militari che si sono addestrati nei poligoni Nato in Sardegna e che sono deceduti o sono tuttora gravemente malati.

La lotta dell'Associazione è contro i poteri forti come la Nato.

La lotta dell'Associazione si lega alla lotta contro la Nato: tutti noi abbiamo interesse affinché i poligoni militari Nato in Sardegna vengano chiusi e bonificati, affinché nessuno più venga contaminato dall'inquinamento bellico dovuto ai giochi di guerra - o meglio alle nefandezze belliche - dove gli stessi militari spesso di truppa, e non i generali ai vertici, vengono utilizzati come carne da macello e bassa manovalanza e sacrificabile. Sottomessi e sacrificati al potere.



## **E l'interesse del Ministero della Difesa?**

Ha stupito l'interesse del Ministero della Difesa nella bonifica della penisola Delta di Capo Teulada, penisola duramente bombardata con ogni sorta di armamenti e di cui stranamente sono state rese pubbliche liste molto vaghe e sintetiche.

**La Penisola Delta Poligono di Capo Teulada, che sulla carta risulta inserita in una zona naturalistica protetta, è in realtà l'emblema della devastazione dovuta alle esercitazioni militari: in settant'anni di bombardamenti è stata colpita da milioni di proiettili, missili e razzi, tanto da essere dichiarata non bonificabile e interdetta agli stessi militari.**

Stupisce, tra le altre problematiche, che l'interesse del Ministero della Difesa avvenga in un momento in cui alcuni ufficiali delle forze armate italiane sono sotto processo proprio per il disastro ambientale causato dall'esercitazione che qualcuno vorrebbe dare solo per presunta, nonostante la quarta commissione parlamentare di inchiesta sui danni da uranio impoverito, presieduta da Giampiero Scanu, abbia accertato a suo tempo le criticità ambientali dei poligoni di guerra Nato in Sardegna e nonostante lo stesso ministero negli anni abbia dichiarato imbonificabile proprio il poligono di capo Teulada.

**Parliamo di Capo Teulada e l'innalzamento della soglia degli inquinanti.**

Capo Teulada è un sito talmente inquinato che non è bastato l'innalzamento delle soglie di metalli pesanti - centuplicate nel 2014 con il via libera del disegno di legge "competitività" proposto dal governo Renzi - per far risultare accettabile il livello di inquinamento anche da un punto di vista burocratico.



Nel dispositivo visionabile sul sito della regione autonoma Sardegna si legge che la finalità dell'attività di rimozione dei residuati da esercitazione è quella di ripristinare le condizioni del poligono Delta per consentire il normale transito in sicurezza e consentire l'utilizzo futuro dello stesso quale zona bersaglio per

“arrivo colpi”, che sarà delimitata con materiale ecosostenibile e collocata all'interno di un sito privo di essenze arboree pregiate. In tale quadro si intende avviare con l'impiego di assetti specialistici le attività necessarie alla rimozione di tutti i residuati da esercitazione, fino alla profondità di un metro presenti nell'area in questione e classificabili e smaltibili a norma di legge come rifiuti.

**A nome dell'Associazione delle vittime occorre approntare bonifiche valide e serie.**

Questo significa che l'area deve essere resa agibile a nuove esercitazioni? Poniamo questi quesiti da parte di tutte le vittime e i malati oncologici, che oltre trecento sentenze hanno accertato correlati alla contaminazione da metalli pesanti utilizzati in vari tipi di munizionamento: l'uranio impoverito, il Torio 232 e gli altri agenti si rilevano solo da un metro di profondità? L'acqua e l'aria non sono oggetto di esame? Le tonnellate di nanopolveri, residui delle esplosioni che viaggiano per chilometri trasportati dal vento, sono considerate residuo da esercitazione?

E ancora: l'uranio impoverito e altri metalli pesanti sono considerati smistabili come rifiuti? Se hanno intenzione di bonificare come è stato fatto fare ai militari italiani in Bosnia, Serbia, Afghanistan, Iraq allora conosciamo bene la metodologia, ma circa ottomila malati di tumore e quattrocento morti stanno a testimoniare che tali bonifiche non sono servite a molto, anzi.

Capo Teulada è un sito talmente inquinato che non è bastato l'innalzamento delle soglie di metalli pesanti per far risultare accettabile il livello di inquinamento anche da un punto di vista burocratico

**La popolazione serba può essere considerata vittima della Nato?**

La popolazione serba - che sconta un aumento dell'incidenza tumorale da quando

la Nato nel 1999 ha scaricato sul suo paese quindici tonnellate di uranio impoverito - non è molto convinta delle bonifiche che sono state effettuate con la stessa metodologia ripresa dai manuali di bonifica delle forze armate.

### **Capo Teulada vittima dei poteri forti?**

L'operazione di bonifica del poligono di capo Teulada serve a un doppio scopo: il primo è riprendere le esercitazioni rese impossibili dagli inerti inesplosi. Non è un problema di salute pubblica, di recupero di un territorio, ma solo di garantire la continuità delle esercitazioni Nato e possibilità di scaricare la peggiore immondizia, che spesso viene chiamata anche "armi convenzionali".

In secondo luogo, è un'operazione utile a confondere le acque e dare elementi così contrastanti di valutazione utili a far assolvere in qualche modo gli ufficiali coinvolti nel processo in corso proprio sul disastro ambientale di Teulada, in maniera simile a come hanno fatto con i rilevamenti e le indagini discutibili per dare elementi probatori contrastanti nel [processo sui veleni di Quirra](#).



**Sono quindi necessarie bonifiche vere e non fasulle con l'innalzamento dei livelli degli inquinanti.**

Le bonifiche sono necessarie, ma devono essere quelle vere: tracciare i metalli pesanti dispersi nell'ambiente, attuare le misure necessarie per bonificarli, impedire che le nuove esercitazioni depositino ancora altri metalli pesanti prodotti da sempre più aggiornati e sofisticati armamenti, altamente distruttivi e inquinanti. È necessario quindi vigilare sulle manovre che i poteri forti stanno portando avanti e cercare di imporre delle bonifiche reali, trasparenti, che siano controllate da organi esterni, dalle associazioni che si occupano del problema e che hanno chiara l'idea di cosa vuol dire risolvere una questione così complessa.

**L'Associazione nazionale vittime dell'uranio impoverito è per la pace e contro ogni guerra?**

L'Associazione nazionale vittime dell'uranio impoverito è al fianco della lotta contro la Nato, perché abbiamo un interesse comune: portare a termine il massacro che il Ministero della Difesa promuove a danni dei suoi stessi militari e della popolazione civile che vive e lavora nei pressi dei poligoni di guerra in Sardegna. La società civile e l'associazionismo sono disponibili quindi a compiere la strada necessaria e percorrere il cammino di pace e nonviolenza che possono portarci all'interdizione dei poligoni, alla loro reale bonifica e alla tutela della salute collettiva.